Franz Pagot

**LA POLITICA ITALIANA SPIEGATA A MIA FIGLIA**

Recensioni

“Il rapporto tra la politica e i ragazzi dovrebbe essere un po’ come quello narrato in questo libro di Francesco Pagot, tra un padre e una figlia.”

**Maurizio Costanzo**

“Fare pulizia di ogni pregiudizio, semplificare le regole della politica, dalla legge elettorale alle forme di governo. Quello che avremmo sempre voluto sentirci dire e nessuno ci ha mai detto sta in buona parte nel dialogo padre-figlia del libro di Pagot.”

**Marco Galluzzo - giornalista Corriere della Sera**

“Fiducia e speranza nel futuro affidato alle nuove generazioni è il tratto di fondo del lavoro di Franz Pagot che sceglie il confronto padre-figlia per rimettere al centro di tutto la politica nel senso più nobile di questa accezione...”

**Gerardo Pelosi - giornalista  Sole 24 Ore**

“I ragazzi sono distratti da un mondo inconsistente. Effimero. Sono, spesso, disinteressati. Questo libro è uno strumento utilissimo per coinvolgerli, interessarli. Appassionarli alla vita sociale. Li rende attori e non spettatori**.”**

**Michele La Porta - giornalista**

"L'autore affronta temi e meccanismi della politica italiana con la cura e la sincerità che si riservano solo ai figli. Il dialogo diventa un confronto, e raggiunge lo scopo di stimolare conoscenza e partecipazione."

**Dario Pettinelli – giornalista**

**LA POLITICA ITALIANA SPIEGATA A MIA FIGLIA**

Comunicato Stampa

“...spiegare la politica italiana l’ho sempre equiparato ad un tentativo di fare nuoto sincronizzato in un mare forza sette.” Così scrive l’autore in una delle prime pagine di questo libro, una raccolta delle chiacchierate scambiate con la figlia Elena, liceale diciasettenne prossima al voto, ed Enrico, primogenito al terzo anno di Medicina.Nuotiamo con loro in questo mare mosso di su e giù qual è la politica italiana, ma invece di soffrire come molti si aspetterebbero, si ride spesso, scoprendo anche molti tesori sommersi della nostra storia, preziose testimonianze antiche e recenti, il tutto sempre raccontato in tono leggero e colloquiale, ma al tempo stesso preciso e puntuale.Sembra veramente di essere lì, con padre e figlia, mentre discutono i segreti e i trucchi dei corridoi di palazzo, ne esaminano i meccanismi, facendo nomi e cognomi, scoprendo che in fondo la politica non è poi così noiosa come sembra!

Come possiamo attirare i giovani non solo al seggio, ma anche a partecipare attivamente al governo del Belpaese? Come vincere il pregiudizio che tutti i politici sono corrotti e la politica *fa schifo*? In queste chiacchierate con la figlia quasi diciottenne, un padre, direttore della fotografia nel cinema e nella pubblicità, giornalista iscritto all’albo inglese, appassionato di politica, spiega con semplicità arcani meccanismi e delicati equilibri di quest’arte così bistrattata, ma indispensabile all’uomo, che per natura è animale politico. Uno scambio profondo, ma al tempo stesso molto divertente, per far prendere coscienza a chi veramente rappresenta non solo il futuro, ma anche la grande e vera forza dell’Italia: i giovani.

**LA POLITICA ITALIANA SPIEGATA A MIA FIGLIA**

Sinossi per capitoli

**INTRODUZIONE**

Dando la colpa ad Aristotele, responsabile di aver teorizzato l’*ars politica* come disciplina, l’autore ammette la disonestà del libro, che non spiegherà un bel nulla nel senso comune del termine, ma promette che invoglierà i giovani ad occuparsi di politica e soprattutto a non considerarla come cosa sporca. Segue un breve riepilogo della propria storia personale con aneddoti divertenti per far capire al lettore perché l’autore conosce l’argomento così bene, compresi i piccoli segreti e sotterfugi svelati man mano.

**CAPITOLO 1: RIVOLUZIONE**

Elena, figlia quasi maggiorenne, chiede al padre cosa ha votato in passato. Colto alla sprovvista il pover’uomo esamina l’Italia come paese che non ha avuto vere rivoluzioni, avventurandosi su cosa possiamo capire degli italiani guardando alla storia del Belpaese. Un inizio frizzante e divertente che ci fa conoscere meglio i due protagonisti e gli italiani in generale quando si tratta di politica.

**CAPITOLO 2: ZOPPI IN CORSA**

Un successivo incontro con la figlia dà la possibilità al padre di raccontare momenti della storia politica d’Italia in modo affascinante, mostrando la meschinità di alcuni e l’eroicità di molti tra cui uno dei padri della Repubblica come Luigi Einaudi, che seppure zoppo fece correre l’Italia prostrata dalla guerra. Viene citato Pertini, personaggio amato e coccolato dagli Italiani, che segnò uno stile Presidenziale diverso. Tra una riga e l’altra conosciamo come si elegge un parlamentare e come funziona il meccanismo elettorale, spiegando in modo semplice cose ritenute complesse.

**CAPITOLO 3: PANNI SPORCHI**

Usando Twitter e i social media come spunto per capire i politici, costretti oggi per la natura sintetica del mondo web a esprimersi in modo più conciso e chiaro, si esamina come Berlusconi di cose ne abbia fatte eccome eche Grillo rimane pur sempre divertente e intelligente, magari più digeribile se gridasse meno. Si menziona come sia difficile governare l’Italia. Si accenna a come “Roma ladrona” fu sbandierato per aver consensi durante “Mani Pulite”, opportunità mancata di fare qualcosa di permanente e buono, colpa anche dell’eccesso di protagonismo dei magistrati coinvolti. Viene ricordato l’insegnamento profondo di Giovanni Falcone. Si parla bene di Maroni e Salvini, ma senza esagerare.

**CAPITOLO 4: GIOVINEZZA**

Partendo da un riferimento da Liceo Classico, che la figlia frequenta, il padre racconta come sia facile usare la nostalgia per attirare consensi tra i giovani che rifiutano la politica, ma anche quanto ciò sia pericoloso. Viene svelata l’Italia dei vecchi partiti, tra cui la DC, il PCI e il Psi di Craxi, e come sono cambiate le cose da allora. Viene citato Pannella, istrione battagliero che portò cambiamenti significativi in Italia e che morì rispettato da amici e nemici.

**CAPITOLO 5: FOGLIE**

Una passeggiata lungo il fiume è occasione di uno scambio padre e figlia sui politici onesti, guardando un albero quasi spoglio su cui poche foglie continuano a lottare il vento, come il politico onesto rimasto solo. Viene accennato il sistema di finanziamento ai partiti, come funziona la corruzione e i danni che fa al paese.

**CAPITOLO 6: SUPERMAN**

Troviamo il padre alla fine di una giornata di lavoro su un set cinematografico e assistiamo alla telefonata con la figlia mentre discutono di Destra e Sinistra, distinzioni sorpassate ma in ogni caso importanti. Viene analizzato come Nietzsche sia stato strumentalizzato e falsificato dall’ideologia Nazista, lui di amicizie ebree, e quanto ciò sia pericoloso in quest’epoca di fake news. Si parla anche di libertà di voto e del pericolo dell’astensionismo.

**CAPITOLO 7: SABBIA**

Durante un periodo di lavoro ad Abu Dhabi ritroviamo il padre al telefono, ma questa volta con il figlio più grande, al terzo anno di medicina, cercando di convincerlo che non tutta la politica è cosa sporca e cattiva. Il pericolo e i trucchi della demagogia e del populismo sono l’argomento principale, spaziando all’estero fino all’America di Trump, di come l’immigrazione sia un problema serio ma fortemente strumentalizzato politicamente, e di come in fondo tutto il mondo è veramente paese. Attenzione particolare è posta sul non lasciare che i politici ci gettino la sabbia negli occhi per distrarci da problemi più gravi.

**CAPITOLO 8: PULPITO**

Ritroviamo padre e figlia durante la messa domenicale, con momenti di grande ilarità, spunto più tardi per una conversazione sul rapporto fra Stato e Chiesa, soprattutto quando sono i preti a far politica. Vengono discussi vari stratagemmi e trucchi della politica, oltre che l’importanza che l’abito, anche quello fisico, ha verso il pubblico.

**CAPITOLO 9: CAVALLI**

Dopo una cavalcata assieme, padre e figlia si trovano a discutere di cavalli di battaglia della politica come ad esempio l’ecologia, rivelando che l’Italia non è poi cosi messa male. Nel discutere di petrolio e giochi sporchi viene esaminato il caso Mattei, raccontato con lucidità ed amarezza, parlando di anni difficili per l’Italia che servano a monito per il domani.

**CAPITOLO 10: MOTORE**

Accompagnando il padre a fare il tagliando per la macchina, la figlia pone domande molto tecniche al pover’uomo, che si destreggia fra Rosatellum e misteri del sistema elettorale, cercando di rendere semplice e chiaro qualcosa che appare oscuro anche a molti addetti ai lavori. La conversazione poi si sposta su forme di governo come la dittatura, esaminando la possibilità o meno di una guida illuminata, con esempi di storia recente.

**CAPITOLO 11: EUREKA**

L’opportunismo in politica regna sovrano in queste pagine, mettendo in luce mezzucci e trucchi della scena moderna, insistendo che i giovani devono occuparsi di governo per non permettere una stagnazione di vecchi e pericolosi sistemi che è ora di cambiare. Si chiude la conversazione padre e figlia con la reciproca convinzione che bisogna affrontare anche quello che ci fa ribrezzo, se vogliamo capirlo e addirittura amarlo.

**CAPITOLO 12: POLTRONE**

Si tirano le somme di queste chiacchierate tra padre e figli, ribadendo l’importanza di coinvolgere i giovani e non sottostimarne la forza e intelligenza, e di non cadere nel solito errore di non ascoltarli. Viene ribadito lo scopo del libro, attirare i giovani alla politica, per capirne i meccanismi e affrontarne i temi, senza pregiudizi. Il capitolo si conclude con un monito a quel lettore che cerca nel libro scorciatoie per entrare in politica, sostenendo la responsabilità di chi occupa una poltrona.

**EPILOGO**

In queste ultime pagine l’autore fa delle osservazioni molto toccanti, raccontando esperienze personali di grande umanità e utilità.

Il libro si chiude con una lettera che il padre scrive alla figlia, in risposta agli innumerevoli bigliettini che lei gli affidava fin da piccola. Nella nota finale il padre elenca quello che ogni genitore vorrebbe dire, parole di grande intensità emotiva e pratica saggezza, un gesto d’amore per i figli che sono la vera forza che può cambiare il domani.

**FRANCESCO (FRANZ) PAGOT**

Biografia

**FRANCESCO (FRANZ) PAGOT** è nato a Conegliano e ha studiato al Liceo Classico, quando ancora si traduceva dal Greco al Latino. Dopo aver lavorato per diversi anni in pubblicità e nel cinema, si trasferisce a Londra, assistendo su capolavori come Full Metal Jacket, per poi diventare direttore della fotografia noto e rispettato, girando numerosi film e più di cinquecento spot pubblicitari. Ha dipinto con la luce miti del cinema tra cui: Peter O'Toole, Ray Winstone, Jude Law e Giancarlo Giannini.  
È stimato pittore su tela e alcuni dei suoi lavori sono in mostra presso la Saatchi Art Collection.  
È membro del prestigioso BAFTA, l’equivalente inglese degli Oscar, ed è giornalista iscritto all’albo in Inghilterra, con esperienza di zona di guerra. Ha vinto numerosissimi premi e pubblicato diversi libri.  
Occasionalmente insegna in varie scuole e università ed è uno speaker sulla comunicazione molto richiesto in tutto il mondo. Sposato con due figli, vive tra Londra e l’Italia.

Link utili:

<https://www.franzpagot.com/about-italian>

<https://www.ppiworld.online/tpenewspagot>